

Democrazia e civiltà - Contro ogni forma di terrorismo

La caratteristica della strage è quella di essere, fra tutte le forme di violenza, quella più vicina alla violenza assoluta: è il massimo delitto, l'omicidio, diretto consapevolmente contro degli innocenti (...) Non c'è forse modo più perverso di ridurre l'uomo a mezzo che quello di considerare puro mezzo di un disegno ignoto la sua morte violenta.

(Norberto Bobbio)

Quanto accaduto a Macerata nella giornata di sabato 3 febbraio 2018 rappresenta una ferita tremenda inferta ai valori non negoziabili della democrazia e della Repubblica italiana.

Un uomo di ideologia fascista, militante della Lega, trasformando le vie di una nostra città in un macabro tirassegno contro persone colpevoli unicamente di avere un colore della pelle più scuro del suo, ha riportato l'orologio della nostra comunità nazionale indietro ad anni di terrore e vigliacca sopraffazione.

Come docenti universitari, donne e uomini di scienza e cultura, riteniamo che tale atto vada definito nel modo più appropriato: ovvero un atto di terrorismo fascista e razzista, compiutosi sul suolo italiano, nell'anno 2018.

Riteniamo che le forze politiche e culturali che spalleggino tali atti – in modo esplicito o ancor peggio subdolo – siano le mandanti politiche e culturali di questo gesto e di altri simili, ove si dovessero disgraziatamente verificare.

Auspichiamo una reazione immediata delle forze dell'ordine e della magistratura, in applicazione del dettato costituzionale e di legge che vieta e sancisce ogni forma di propaganda razzista e violenta e ancor più ogni forma di xenofobia malata e vile.

Riteniamo che i luoghi del sapere, della cultura e della civiltà – le scuole, le università – debbano da subito trasformarsi, al di là dei colori politici di ciascuno, dentro il rispetto della nostra carta costituzionale, in presidi di dibattito e difesa contro l'inciviltà, il terrorismo e la violenza, in ogni loro squallida forma.

Invitiamo le forze politiche sane del nostro paese, al di là dei diversi schieramenti, a condannare senza doppi calcoli tale atto e preparare operosamente il terreno per un'Italia sempre più civile e democratica.

FIRME

Primi firmatari: Attilio Scuderi (UNICT), Antonio Pioletti (UNICT), Nicolò Mineo (UNICT), Felice Rappazzo (UNICT), Simona Laudani (Unict), Arianna Punzi (Roma "Sapienza"); Giovanni Ruffino (UNIPA); Giuseppe Noto (UNITO), Massimo Bonafin (UNIMC), Gaetano Lalomia (UNICT), Francesca Rizzo Nervo (Sapienza), Teresa Sardella (UNICT), Sonia Maura Barillari (UNIGE), Salvatore Luongo (Napoli "L'Orientale"), Marisa Barcellona (UNICT), Andrea Rapisarda (UNICT), Alessandro Lutri (UNICT), Alessandro Pluchino (UNICT), Dino Costa (UNIME), Giacomo Fiumara (UNIME), Giancarlo Rappazzo (UNICT), Anna Maria Maugeri (UNICT), Alessandro Tripodo (UNIME), Pietro Saitta (UNIME), Luciano Nigro (UNICT), Claudio Marchese (UNIME), Giuffrida Salvatore (UNICT), Di Mauro Paola (UNIME), Domenico Cusato (UNICT), Cristina Satriano (UNICT), Guido Nicolosi (UNICT), Daniela Novarese (UNIME), Clara Urzi (UNIME) Vincenzo Cicero (UNIME) Iride Valenti (UNICT), Gemma Persico (UNICT), Venerando Pistarà (UNICT), Alessandra Tramontana (UNIME), Erminia Conti (UNICT), Andrea Manganaro (UNICT), Massimo Schilirò (UNICT), Ettore Palazzolo (UNICT), Mirella Cassarino (UNICT), Zaira Dato (UNICT), Giovanni Raffaele (UNIME), Lorenzo Casini (UNIME), Filippo Cucinotta (Unime), Rosalba Passalacqua (Unime), Enza Maria Galati (Unime), Rosa La Rosa, (Unict) Anita Fabiani (Unict), Giuseppe Mulone (Unict), Fedinando Branca (Unict), Floriana Puglisi (Unict), Ernesto De Cristofaro (Unict)

Sigle aderenti:

Rete29aprile

Cuda (Coordinamento ricercatori, docenti, pta e studenti dell'Università di Catania)